

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso, C. 1736 Caparini, C. 1810 Catanoso e C. 2021 Dima 106

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01577 Fiorio: Intendimenti del Governo per la modifica della normativa nazionale in materia di vini, in relazione alla recente riforma dell'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino 106

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 109

5-01576 Ruvolo: Attuazione delle recenti norme in materia di realizzazione di infrastrutture irrigue di interesse nazionale nelle aree sottoutilizzate 107

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 110

5-01578 Beccalossi: Attuazione della recente normativa in materia di quote latte, con particolare riferimento alla rateizzazione dei debiti e alle rinunce ai contenziosi 107

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 112

SEDE REFERENTE:

Nuova disciplina del commercio interno del riso. C. 1991 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 108

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 108

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 1° luglio 2009.

Sostegno agli agrumeti caratteristici.

C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso, C. 1736 Caparini, C. 1810 Catanoso e C. 2021 Dima.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.05 alle 14.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 1° luglio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle ore 14.40

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01577 Fiorio: Intendimenti del Governo per la modifica della normativa nazionale in materia di vini, in relazione alla recente riforma dell'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino.

Massimo FIORIO (PD), illustrando la sua interrogazione, fa presente che a par-

tire dal 1° agosto 2009 entrerà a regime il regolamento (CE) n. 479/2008, sulla nuova organizzazione comune del mercato (OCM) del vino, che inciderà anche sulla disciplina dei vini a denominazione di origine, che transiteranno automaticamente nel nuovo registro comunitario delle DOP e IGP. Poiché la normativa comunitaria consente la previsione di alcune deroghe e norme transitorie a livello nazionale, chiede al Governo quali siano le iniziative che si propone di assumere al riguardo, anche in vista della prossima vendemmia, e come intende procedere in merito all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, che non più rivolte al mercato potranno essere indirizzate utilmente alla promozione dei prodotti vitivinicoli. Chiede infine se il Governo non ritenga opportuno assicurare un ampio coinvolgimento degli operatori del settore per pervenire ad un quadro normativo generalmente condiviso.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (v. allegato 1).

Massimo FIORIO (PD), replicando, sottolinea l'inderogabile necessità, in merito alla modifica della legge 10 febbraio 1992, n. 164, di pervenire ad una ipotesi di soluzione condivisa, che possa portare a risultati utili, come non sempre avvenuto in passato. Auspica che a tal fine anche la Commissione avvii la consultazione degli operatori del settore, di cui finora non si è occupata.

5-01576 Ruvolo: Attuazione delle recenti norme in materia di realizzazione di infrastrutture irrigue di interesse nazionale nelle aree sottoutilizzate.

Paolo RUSSO, *presidente*, comunica che, d'intesa con il collega Ruvolo, ha sottoscritto l'interrogazione per consentirne lo svolgimento. Rinuncia ad illustrarla.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (v. allegato 2).

Paolo RUSSO, *presidente*, rinuncia alla replica.

5-01578 Beccalossi: Attuazione della recente normativa in materia di quote latte, con particolare riferimento alla rateizzazione dei debiti e alle rinunce ai contenziosi.

Viviana BECCALOSSI (PdL), illustrando la sua interrogazione, precisa che con la stessa intendeva acquisire informazioni sull'applicazione dell'articolo 8-*quinquies*, comma 3, del decreto-legge n. 5 del 2009. Per quanto riguarda la definizione delle modalità applicative della legge, demandata al Commissario straordinario, osserva che esse devono essere uniformi su tutto il territorio nazionale, anche per realizzare i positivi effetti sulla finanza pubblica derivanti dall'effettivo pagamento dei debiti pregressi da parte dei produttori che aderiscono alla rateizzazione e rinunciano al contenzioso.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (v. allegato 2).

Viviana BECCALOSSI (PdL), replicando, ritiene che la risposta del Governo non dia conto dello stato attuale di applicazione della nuova normativa sulle quote latte e dei suoi effetti sul settore lattiero-caseario. In particolare ritiene che il Governo avrebbe dovuto fornire anche dati precisi sull'applicazione della norma, in particolare per quanto riguarda l'adesione alla rateizzazione dei debiti e le rinunce ai relativi contenziosi, e non limitarsi a riepilogare la procedura prevista della legge. Preannuncia pertanto la presentazione di un ulteriore atto di sindacato ispettivo al fine di poter ricevere dal Governo le informazioni necessarie a fornire un quadro globale della situazione.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° luglio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 15.

Nuova disciplina del commercio interno del riso. C. 1991 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 24 giugno 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricordando che lo scorso lunedì 29 giugno è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti, avverte che risulta presentato un solo articolo aggiuntivo. Fa presente tuttavia che è stato chiesto di fissare un nuovo termine per consentire la pre-

sentazione di ulteriori proposte emendative.

Roberto ROSSO, *relatore*, chiede se non si possa procedere all'esame degli ulteriori emendamenti nelle successive fasi dell'*iter*, sottolineando l'urgenza di richiedere il trasferimento alla sede legislativa del provvedimento, che è particolarmente atteso dagli operatori del settore.

Paolo RUSSO, *presidente*, ritiene opportuno che la Commissione valuti tutte le proposte emendative prima di richiedere il parere delle altre Commissioni e successivamente il trasferimento alla sede legislativa, sede nella quale la Commissione dovrebbe tendenzialmente limitarsi ad approvare il testo già definito nelle precedenti fasi dell'*iter*.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta, avvertendo che il nuovo termine per la presentazione degli emendamenti sarà fissato dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 15.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01577 Fiorio: Intendimenti del Governo per la modifica della normativa nazionale in materia di vini, in relazione alla recente riforma dell'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In primo luogo, nel concordare con le motivazioni sostenute dagli onorevoli interroganti in merito alla necessità di adeguare il quadro normativo nazionale alla luce delle innovazioni introdotte dalla nuova organizzazione comune di mercato (OCM) del vino (Reg. (CE) n. 479/2008 e regolamentazione applicativa per il settore dei vini DOP e IGP in fase di adozione), si evidenzia che questo Ministero, sentita la filiera vitivinicola nazionale e d'intesa con le Regioni e le Province autonome, ha posto in essere la procedura per adottare talune disposizioni urgenti che dovranno entrare in vigore a decorrere dal 1° agosto 2009 (disposizioni sulla procedura di riconoscimento delle DOP e IGP e disposizioni in materia di etichettatura dei vini).

Inoltre, per quanto concerne (adeguamento della legge generale sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini (legge n. 164 del 1992) alle misure della nuova OCM vino si evidenzia che su proposta di questo Ministero, il Governo ha ottenuto nell'ambito della legge comunitaria 2008 (approvata definitivamente dal Parlamento il 23 giugno 2009 ed in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*), la delega (articolo 15) per adottare un apposito decreto legislativo per apportare alla vigente normativa in materia di vini a denominazione di origine (ivi compresa la citata legge n. 164 del 1992) le opportune modifiche, tenendo in particolare conto dei seguenti criteri:

a) adeguamento e coordinamento con OCM vino;

b) preservare e promuovere l'elevato livello qualitativo e di riconoscibilità dei vini a denominazione d'origine e ad indicazione geografica;

c) ridefinire il ruolo del Comitato nazionale vini;

d) assicurare strumenti per la trasparenza del settore vitivinicolo e la tutela dei consumatori e delle imprese rispetto a fenomeni di contraffazione, usurpazione ed imitazione;

e) perseguire il massimo coordinamento amministrativo tra questo Ministero e le Regioni, in particolare per quanto concerne la gestione del settore dei vini DOP e IGP;

f) individuare le sedi amministrative e gli strumenti di semplificazione amministrativa in ordine agli adempimenti procedurali a carico dei produttori vitivinicoli;

g) rivedere il sistema dei controlli e il sistema sanzionatorio secondo i criteri di efficacia ed applicabilità, individuando gli organismi e le azioni per garantire l'elevato livello qualitativo delle produzioni vitivinicole nell'interesse dei produttori e dei consumatori.

Alla luce di ciò, pertanto, si ritiene condivisibile la richiesta del coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari in un tema così largamente sentito da tutto il settore vitivinicolo.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01576 Ruvolo: Attuazione delle recenti norme in materia di realizzazione di infrastrutture irrigue di interesse nazionale nelle aree sottoutilizzate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In primo luogo, si precisa che la citata interrogazione richiama l'articolo 3, comma 5-*quater* del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2005, n. 205, il quale dispone che, per favorire la migliore attuazione dei programmi di realizzazione di infrastrutture irrigue di interesse nazionale nelle aree sottoutilizzate, il Commissario *ad acta* di cui all'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, provvede, nell'ambito delle economie di spesa realizzate sui fondi assegnati, al finanziamento delle relative progettazioni.

In proposito, si rappresenta che la disposizione in parola, non è di immediata attuazione, come afferma l'interrogante, ma richiede l'adozione di un decreto con il quale sono disciplinati le modalità di gestione del fondo, decreto che, allo stato, è in via di predisposizione.

La complessità della proposta Commissariale, che va inquadrata anche in relazione alla sua natura giuridica, sia al fine di verificare il rispetto della norma sul quale si fonda il potere di adozione, sia rispetto alla procedura necessaria per l'approvazione, ha chiesto un momento di riflessione, indispensabile anche perché l'accesso ai fondi pubblici destinati alla progettazione, avvenga in condizioni di parità da parte di tutti i potenziali destinatari, attraverso criteri trasparenti e certi.

Per quanto riguarda la più ampia domanda circa le iniziative assunte da questa

amministrazione nel meridione e la presunta attenzione alla tutela dell'agricoltura in alcune zone d'Italia a discapito di quelle in ritardo economico, appare necessario ricordare che, in attuazione della delibera CIPE n. 74 del 2005, per la realizzazione delle opere infrastrutturali irrigue nelle aree di competenza, sono stati attribuiti alla Gestione Commissariale fondi per oltre 265 milioni di euro.

Ad oggi, però, non è stato ancora risolto il problema relativo alla realizzazione della diga di Piano dei Limiti che immobilizza risorse per oltre 40 milioni di euro, risorse che ben potrebbero essere destinate a provvedimenti per la diminuzione del divario fra il nord, il mezzogiorno e le aree depresse.

Questo, fra l'altro, mentre questa amministrazione, a causa dei tagli sulle risorse destinate alla realizzazione del Piano irriguo nazionale, operati dal decreto-legge n. 112 del 2008, si trova costretta a negare l'autorizzazione per l'utilizzo delle economie realizzate dai consorzi di bonifica che, pur avendo ottenuto il finanziamento con lo stesso provvedimento concessivo in cui figura Piano dei Limiti, hanno realizzato gran parte delle opere finanziate e si trovano nella condizione di dover realizzare interventi aggiuntivi.

Decisioni che non avessero tenuto conto delle difficoltà dell'area agricola che dovrebbe essere servita dalla diga di Piano dei Limiti, alle prese con una profonda crisi economica, aggravata dalla riforma dell'organizzazione comune di mercato dello zucchero, avrebbero impedito a que-

sto Ministero di riconfermare gli impegni finanziari assunti per la realizzazione dell'invaso, in attesa di precise assicurazioni in merito ai tempi di realizzazione dell'opera che, ad oggi, non sono arrivate.

Pertanto, è evidente che questa amministrazione è particolarmente impegnata proprio nelle aree dove più grave è il

ritardo economico e sociale ed auspica che la solleciti approvazione del decreto di disciplina delle modalità di accesso al fondo per la progettazione delle infrastrutture irrigue nelle aree sottoutilizzate, possa contribuire a diminuire il divario esistente tra le diverse zone d'Italia che l'interrogante ha sottolineato.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01578 Beccalossi: Attuazione della recente normativa in materia di quote latte, con particolare riferimento alla rateizzazione dei debiti e alle rinunce ai contenziosi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si ritiene opportuno precisare, preliminarmente, che sulla liquidità, sulla certezza e sull'esigibilità del credito a titolo di prelievo supplementare, dalla massima della Suprema Corte (Cassazione Civile, sezione II, 23 novembre 2006, n. 24875), si prende lo spunto per fondare sulla normativa da essa richiamata l'esistenza dei requisiti di liquidità, certezza ed esigibilità del prelievo supplementare.

Infatti, la liquidità è data in automatico dalla quantificazione dell'esubero calcolata dall'acquirente e dal calcolo del prelievo da questo operato ai fini della trattenuta; la esigibilità è data dalla scadenza del termine al versamento; la certezza è comprovata dal fatto che la legge fa scattare la sanzione amministrativa in caso di omessa trattenuta e versamento. Ovviamente un prelievo è ulteriormente esigibile nel momento in cui non sussistono decisioni giurisdizionali nel merito, seppur provvisorie, che ne ostacolano il recupero.

I diritti di prelievo supplementare sul latte vaccino e sui suoi derivati (prodotti lattiero-caseari), introdotti dal regolamento CE n. 856/84 (successivamente modificato e integrato dal regolamento CE n. 3950/92) al fine di riequilibrare tale settore di mercato, appartengono agli strumenti regolatori del mercato agricolo non aventi natura sanzionatoria, così come ha stabilito la Corte di giustizia con sentenze del 25 marzo 2004 pronunciate in via pregiudiziale, sull'interpretazione degli atti compiuti dalla CE, ai sensi dell'articolo 234 (già articolo 177) del Trattato.

Pertanto, tenuto conto dell'effetto vincolante che tali pronunce hanno per il giudice nazionale, deve escludersi che l'impugnazione in sede giurisdizionale del provvedimento che ne impone il pagamento ai singoli produttori sia regolata dagli articoli 22 e 23 della legge 24 novembre 1981, n. 689 e che il relativo giudizio sia conseguentemente devoluto alla giurisdizione del giudice ordinario, e deve affermarsi, invece, la giurisdizione del giudice amministrativo.

Ciò premesso, si evidenzia che la legge n. 33 del 2009 prevede che il produttore interessato può presentare, entro sessanta giorni dal ricevimento della intimazione, la richiesta di rateizzazione delle somme esigibili.

Scaduto tale termine, per chi non ha presentato la richiesta di rateizzazione sono riattivate le procedure di riscossione forzosa (articolo 8-*quinquies*, commi 2 e 4 della medesima legge).

Entro tre mesi, il Commissario straordinario comunica al produttore la decisione in merito all'accoglimento della richiesta di rateizzazione.

Entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione della decisione, il debitore comunica l'accettazione della rateizzazione. Contestualmente deve anche esprimere la rinuncia al contenzioso (articolo 8-*quinquies*, comma 3, della legge n. 33 del 2009) che deve intendersi riferita alla esigibilità di somme, oggetto di rateizzazione, che seppur in corso di giudizio, al momento non sono destinatarie di cautele giudiziarie.